

la Repubblica

SALUTE

**Covid: i giovani
promuovono gli
scienziati e snobbano
i social**



Una ricerca su 4000 studenti e qualche sorpresa: i pareri dei social all'ultimo posto, almeno sulle questioni scientifiche. I risultati del progetto Fattore J

Una gestione dell'emergenza "confusionaria", che non ha minato però la fiducia nei decisori politici, negli scienziati e nei medici. È questo il bilancio di un anno di pandemia che danno i giovani italiani, fotografato dalla "Ricerca sulla fiducia dei giovani nella scienza", realizzata dalla Fondazione Mondo Digitale con il supporto del Dipartimento di Economia politica e statistica della Università degli Studi di Siena.

I risultati dell'indagine, che ha coinvolto **4.000 studenti tra i 14 e i 19 anni**, che verranno presentati oggi dal direttore scientifico **Alfonso Molina** e discussi con gli esperti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, partner scientifico del progetto Fattore J, promosso dalla Fondazione Mondo Digitale con la collaborazione di Janssen Italia e il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il progetto Fattore J è stato avviato nel pieno del primo lockdown, con l'obiettivo di formare i ragazzi e le ragazze delle scuole italiane sui temi della prevenzione e della salute, sensibilizzare al rispetto di chi vive in condizioni di fragilità e consolidare la fiducia nella scienza. Ha coinvolto **12mila giovani di 63 scuole in 7 regioni italiane**. E tra questi, quattromila provenienti da Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia e Veneto hanno partecipato anche alla ricerca sulla fiducia dei giovani nella scienza, rispondendo ad un questionario online di 21 domande.

I risultati hanno confermato la fiducia dei ragazzi nel mondo della scienza: quel che è emerso, infatti, è che sia durante il lockdown che nell'attuale fase i giovani hanno modificato i propri comportamenti soprattutto in base alle linee guida ufficiali. Al secondo posto le indicazioni dei familiari, seguite dalle opinioni di esperti e scienziati. Mentre le opinioni condivise sui social si sono posizionate all'ultimo posto come fonte di informazioni.

Per superare l'emergenza sanitaria i giovani considerano prioritario il ruolo della ricerca per nuovi vaccini e farmaci (81%), seguito dalla gestione equilibrata dei decisori politici (53%) e da una corretta comunicazione (30%). È questo, infatti, il punto dolente della gestione italiana della pandemia secondo i più giovani: una gestione "confusionaria", che spinge il 78% dei ragazzi a chiedere alle istituzioni maggiore chiarezza nella comunicazione e più capacità di ascolto.

"La grande fiducia nella scienza che è emersa dalla ricerca dimostra che continuiamo a giudicare i giovani in base a stereotipi", sottolinea **Molina**. "Ora la sfida cruciale è rimanere al fianco delle nuove generazioni per aiutarle ad acquisire strumenti strategici per gestire la crescente complessità della nostra epoca e imparare a convivere con equilibrio con una quota inevitabile di incertezza".

Non è tutto, comunque. Nell'evento conclusivo della prima edizione di **Fattore J** centinaia di studenti saranno coinvolti nell'ideazione di campagne Instagram per affermare il valore della scienza e della ricerca scientifica e sconfiggere pregiudizi, paure e fake news. I ragazzi lavoreranno in sei stanze digitali dedicate alle aree terapeutiche del progetto: Ematologia, Neuroscienze, Infettivologia, Dermatologia, Gastroenterologia e Ipertensione Polmonare.

Al loro fianco i dipendenti Janssen e rappresentanti delle associazioni nazionali di pazienti partner del progetto. Il team vincitore di questo creative jam, che potrà proseguire nella realizzazione della campagna con il supporto di esperti, verrà premiato da **Pierpaolo Sileri**, sottosegretario alla Salute.

Facendo leva sull'esperienza positiva di quest'anno il progetto proseguirà inoltre con una seconda edizione speciale, specificatamente finalizzata ad accrescere nelle giovani generazioni la fiducia nei progressi della scienza, la consapevolezza dell'importanza che i vaccini hanno assunto nella storia dell'umanità e la capacità di saper riconoscere le fake news. I giovani saranno coinvolti in nuove azioni formative e divulgative per sensibilizzare sull'importanza di una corretta informazione scientifica e della ricerca, come atto di responsabilità sociale e civica.